



# LIBIA

## IL FRONTE INTERNO

# Bossi: "I migranti? Föra da i ball"

Maroni: presto clandestini rimpatriati. Il premier: sono poveri cristi

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
ROMA

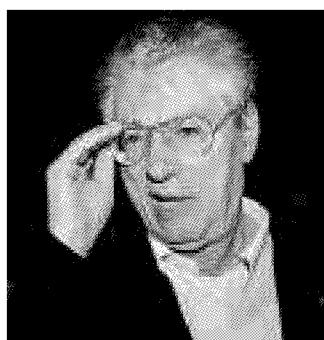
A Lampedusa oggi arriva Berlusconi. Il premier ha fatto slittare di un giorno il Consiglio dei ministri per andare di persona a Lampedusa. E non sembra un caso se si assiste a un'improvvisa accelerazione nelle evacuazioni: oggi sono previsti sei voli. In arrivo anche tre navi. «Da domani (oggi - ndr) la situazione si risolverà» ha annunciato ieri sera al Tg5 il ministro dell'Interno Maroni. Che ai lampedusani ha anche promesso compensazioni e risarcimenti.

L'umore del governo comunque è quello espresso dal ministro Umberto Bossi, che ieri, a domanda precisa, è stato icastico: «Föra dai ball», fuori dalle palle. «Meglio tenerli vicini a casa loro. Se li porti sull'Alpe devono fare migliaia di chilometri... Nessuna regione è contenta di prendersi gli immigrati, e la prima cosa da fare è portarli a casa». In serata, Berlusconi ha usato toni diver-

**Evacuazioni più veloci. Oggi partono nove voli. In arrivo anche altre tre navi**

si: «Sono poveri cristi, la loro è una fuga da un mondo senza libertà, democrazia e benessere. E' proprio ciò che vanno cercando da noi». Il premier ha chiesto ai ministri massimo impegno di fronte alla «crisi umanitaria».

Il consiglio dei ministri dedicato al Piano per l'accogli-



Meglio tenerli vicini a casa loro  
Nessuna regione è contenta di prenderli

**Umberto Bossi**  
ministro delle riforme



L'Italia ha molte risorse messe a disposizione dall'Ue: deve solo usare questi soldi

**Cecilia Malmström**  
commissario Unione europea



za degli immigrati slitta di almeno un giorno. Ma bisogna distinguere: un conto è la sistemazione dei clandestini provenienti dalla Tunisia, altro è prepararsi all'arrivo di profughi dalla Libia secondo quanto prospettato dal ministro dell'Interno nei giorni scorsi, ovvero in ragione di mille rifugiati ogni milione di abitanti. Per i primi, Maroni continua ad accarezzare il progetto di un megarimpatrio forzoso, il premier però non è della stessa idea. «I profughi libici, somali ed eritrei non verranno rimpatriati, hanno diritto di restare in Italia fino a che il permesso di soggiorno lo consentirà. Ma i clandestini sì», ha ribadito il ministro. Per mettere a punto il nuovo piano, ieri sera, maxivertice a palazzo Grazioli col premier e tutti i ministri

competenti. Berlusconi: «Dei rimpatri mi occupo io - ha spiegato ai suoi - cerchiamo di evitare problemi con la Ue, la Cei e il presidente Napolitano».

Nel quotidiano ping-pong di dichiarazioni contrapposte, ieri Bossi è tornato alla carica: «L'Europa deve intervenire presto». Gli ha risposto a brutto muso la commissaria straordinaria Cecilia Malmström: «L'Italia ha molte risorse messe a disposizione della Ue, dai fondi per i rimpatri volontari e per i rifugiati a quelli per la gestione delle frontiere e per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi. Deve solo usare questi soldi». Quanto all'ipotesi di un'azione di forza, la Malmström è stata tranciante: «So che a Lampedusa stanno per arrivare alcune



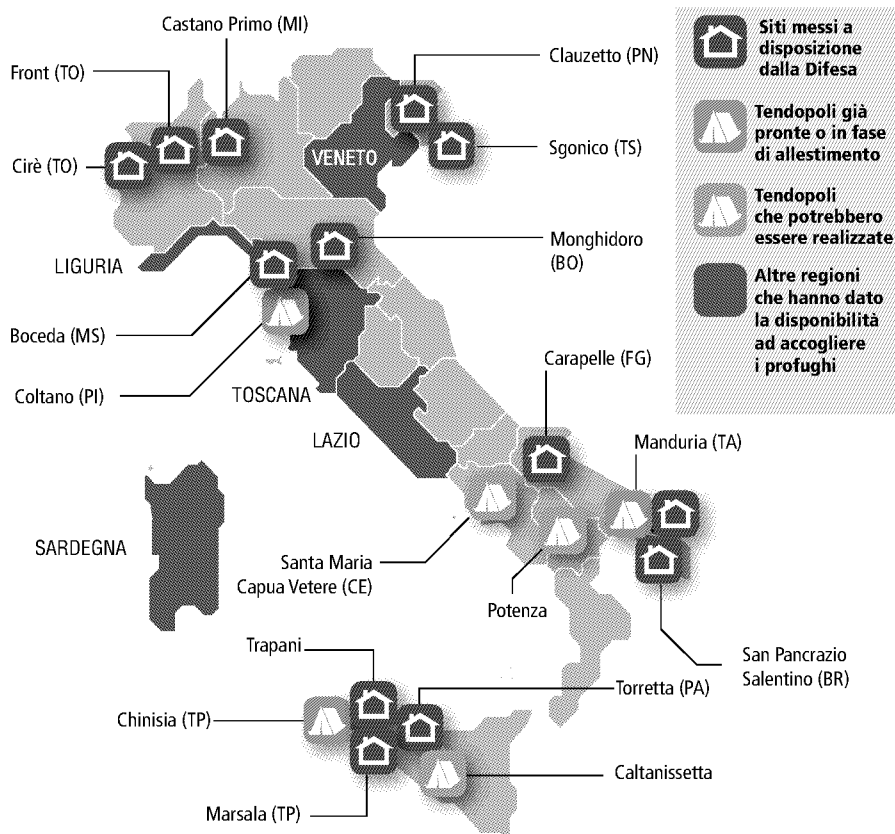
navi per il trasferimento degli immigrati. È chiaro che non possono essere respinte le persone che chiedono asilo».

Le Regioni, intanto, sono state convocate a Roma dal governo per concordare il Piano di accoglienza dei possibili rifugiati libici. Un incontro preceduto da molte tensioni. Dalla Sicilia alla Puglia, alla Toscana, alla Basilicata, sono molti i Governatori arrabbiati con Roma perché hanno scoperto per caso le tendopoli che si stavano predisponendo nel loro territorio. Così è per Manduria (Taranto), dove ieri sono arrivati in 827. Così è per Trapani, dove fervono i lavori di preparazione di una altra tendopoli per «ospitare» 1000 clandestini. Ma non finisce qui. Sono iniziati sopralluoghi a Coltano (Pisa), scatenando le proteste del luogo. «E' un atto d'imperio del governo. Nessuno ci ha consultati», lamenta il presidente della Regione, Rossi. In Toscana, la Difesa ha individuato tre siti di sua proprietà in cui ospitare i profughi libici e nordafrica-

## Regioni convocate per il piano di accoglienza Ma fioccano le proteste «Un atto di imperio»

ni: due in provincia di Massa, l'ex polverificio di Boceda e l'ex deposito munizioni di Villafranca Lunigiana, e la caserma «Gonzaga» di Firenze. Altri siti in ballottaggio: a Caltanissetta, Palazzo San Gervasio (Pt), Santa Maria Capua Vetere (Ca), a Monastir, Torregrande e Ozieri in Sardegna. Ovunque nuove proteste.

## Il piano per l'accoglienza



Centimetri - LA STAMPA